

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

INVOCAZIONE

SAL 129 (130)

R. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora,

Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **R.**

LETTURE

I LETTURA EZ 37,12-14

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

II LETTURA RM 8,8-11

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

VANGELO GV 11,1-45

Io sono la risurrezione e la vita.

¹ Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ² Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³ Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato". ⁴ All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". ⁵ Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶ Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷ Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". ⁸ I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". ⁹ Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui". ¹¹ Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". ¹² Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". ¹³ Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴ Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto ¹⁵ e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". ¹⁶ Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!". ¹⁷ Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸ Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹ e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰ Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹ Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²² Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

Dio, Dio te la concederà".²³ Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà".²⁴ Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno".²⁵ Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;²⁶ chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?".²⁷ Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".²⁸ Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama".²⁹ Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.³⁰ Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro.³¹ Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.³² Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!".³³ Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato,³⁴ domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!".³⁵ Gesù scoppiò in pianto.³⁶ Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!".³⁷ Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".³⁸ Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra.³⁹ Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni".⁴⁰ Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?".⁴¹ Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato.⁴² Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato".⁴³ Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".⁴⁴ Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.⁴⁶ Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

CONTESTO LITURGICO

Siamo giunti alla V domenica di Quaresima, fine del nostro percorso di riscoperta del battesimo e delle catechesi battesimali. Da domenica prossima si apre la settimana delle settimane: la Settimana Santa con la domenica delle palme e la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

Le letture di questa domenica, che come sappiamo, in questo anno hanno il carattere battesimale, hanno come tema centrale la resurrezione, la vita nuova donata dal Battesimo. Il profeta Ezechiele ha una visione: di fronte ad un cumulo di ossa inaridite scopre come il Signore Dio è capace di ridonare la vita e dice al profeta una frase che non può non darci la speranza: “l’ho detto e lo farò”. Paolo ci mostra come quello Spirito che ha risuscitato Gesù dai morti ora abita in noi per mezzo del battesimo e sta a noi custodirlo e ravvivarlo ogni giorno vivendo ogni giorno alla presenza del Signore.

LECTIO

Siamo al capitolo 11 del vangelo di Giovanni. Anche questo segno, come quello del cieco nato, occupa l’intero capitolo.

Questo è l’ultimo miracolo (che Giovanni chiama segno apposta perché aiuta la fede, non è presupposto o fondamento) che Gesù compie prima di tutti gli eventi della sua passione con il segno che è a fondamento della fede: la Risurrezione.

Ci diamo alcune linee guida per approcciarci a questo brano veramente ricco.

- Presentazione di Lazzaro e delle sorelle
- Partenza ritardata di Gesù
- Arrivo di Gesù e incontro con le sorelle di Lazzaro
- Segno del ritorno alla vita di Lazzaro
- Conseguenze del segno

Presentazione di Lazzaro e delle sorelle

All’inizio vengono presentati i personaggi di questo brano. La cosa davvero interessante è il significato dei nomi di Lazzaro, che è “Dio aiuta” e della città dove abita, che è Betania, cioè “casa dell’afflitto”. Si dice che Gesù amava Lazzaro e le sorelle, che conosciamo per altri brani (come già indicato dallo stesso Giovanni). Questo ci dice di fondo due cose: la prima, a mio parere molto bella è che Gesù essendo vero uomo non ha tralasciato nulla della nostra umanità e quindi anche lui aveva degli amici, delle persone con cui confidarsi e ella cui casa trovava un luogo di pace e serenità. L’altra cosa molto interessante è che questi amici e la città in cui sono mostra come Gesù ha amici tra chi ha più bisogno: Dio non si fa amico dei potenti, ma di chi ha più bisogno, degli ultimi di questo mondo. Mi piace pensare che in questo tempo di isolamento in cui siamo bisognosi di relazione Gesù vuole mostrare a noi la sua amicizia e il suo affetto. Questo mi porta anche a chiedermi: come sono ora le

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

mie relazioni di amicizia? Provo a custodirle in qualche modo o rischio di isolarmi? Chiamo quale amico?

Partenza ritardata di Gesù

Ora di Lazzaro si dice che era malato! Anzi alcuni vanno a dire a Gesù che Lazzaro è malato! Gesù si trovava in ritiro in una città perché avevano iniziato a minacciarlo per ucciderlo. La prima cosa che ci viene da pensare è che Gesù sia partito a visitare e guarire il suo amico come aveva fatto già altre volte, invece non va e afferma le stesse cose che aveva detto per il cieco: “questa malattia non è per la morte, ma perché sia manifestata la gloria di Dio”. La parola morte, che noi capiamo in un solo senso, cioè il senso fisico, acquista anche il senso spirituale: esiste una morte dello spirito che è peggiore della morte fisica perché può essere presente nelle persone fisiche. Quanti ammalati incontriamo che in realtà sembrano più vivi di tanti sani che non fanno altro che essere curvati su stessi e non concepiscono altro all’infuori di loro.

Lazzaro muore e Gesù così decide di partire e troviamo tutto quel discorso pieno di incomprensioni tra Gesù e i discepoli sulla morte e sul sonno.

Questo punto del vangelo ci aiuta a fare una riflessione: spesso pensiamo che Gesù ci salva dalla morte, questa cosa non può essere così perché la morte fa parte di noi uomini e della nostra creaturalità. Gesù è morto! Gesù non è venuto a salvarci dalla morte, ma nella morte. Viviamo in una società che vive come se non dovesse morire mai, ora di fronte ad un nemico così piccolo, ma estremamente devastante sembra che si muoia senza aver mai vissuto. Gesù viene a salvarci nella morte, ma come? Lo vedremo nel dialogo molto profondo che Gesù fa con Marta e Maria.

Dobbiamo sempre mantenere sullo sfondo, come d’altronde ci ricorda lo stesso Vangelo, l’amore di Gesù per i tre amici.

Arrivo di Gesù e incontro con le sorelle di Lazzaro

Gesù arriva al villaggio e Marta, udito che stava arrivando gli va incontro. Principio di ogni cammino di fede è andare incontro al Signore che viene. Marta con il suo modo di fare molto schietto con il Signore (ricordiamo l’evento in cui chiede al Signore di far alzare la sorella per aiutarla nelle faccende domestiche) gli dice tutto quello che pensa e gli domanda il perché lui non era lì. Lei dimostra una gran fede in questo discorso: sa che Gesù avrebbe potuto salvare il fratello dalla morte e sa anche che Gesù vuole loro un gran bene. Solo in una relazione di amicizia e di amore vero si riescono a dire queste cose: noi sentiamo come

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

Marta questa amicizia vera e autentica tanto da domandare al Signore il perché di quello che accade? Marta non si aspetta delle scuse e infatti Gesù le risponde con quella frase che apparentemente non c'entra nulla, anzi avrebbe dovuto far arrabbiare ancora di più Marta. Dopo aver detto di essere “acqua viva” e “luce del mondo”, ora Gesù afferma che lui è “la resurrezione e la vita”. Gesù sposta la fede di Marta che è rassegnata alla “resurrezione dell'ultimo giorno” a quella del “non morirà in eterno”.

Questa frase di Gesù ci aiuta a capire la questione della morte di cui parlavo prima: Gesù dice che la morte, se si vive e si crede in lui non sarà altro che un passaggio per la vita eterna. Quella realtà che a noi fa paura è stata sconfitta e non prenderà gli uomini in eterno, ma sarà un passaggio per un'eternità piena e vera. Pensiamo alla nostra vita, quante morti abbiamo dovuto vivere, quanti passaggi dolorosi che ci hanno però portato ad una crescita nelle relazioni con noi stessi o con gli altri, nella fede ecc. Diceva Sant'Ireno di Lione, che troviamo anche nella preghiera finale, che “la gloria di Dio è l'uomo vivente”!

Marta risponde con l'assenso della fede e va a chiamare sua sorella che era rimasta in casa, rinchiusa e oppressa dal proprio dolore. Maria si alza e corre verso Gesù, verso l'amico e anche lei gli dice le stesse cose.

Gesù, alle parole di Maria e alla vista di quanti piangevano, dice il testo greco che “si sdegnò profondamente”. Il Signore freme, si arrabbia nel vedere ciò che viene prodotto dal male, Lui che ha creato il mondo per il bene e la bellezza non può che fremere per vedere cosa produce la morte. Il Signore non vuole vederci sofferenti, ma pieni nella gioia della vita.

Segno del ritorno alla vita di Lazzaro

Questo sdegno lo porta ad andare al sepolcro. Arrivato qui piange. Questo è il versetto più corto di tutta la bibbia: Gesù pianse! Di fronte alla morte dell'amico, anche l'umanità di Dio piange. Di fronte al male per eccellenza non possiamo che piangere. Questo ci rincuora perché ci fa capire che il pianto per la dipartita dei nostri cari non è mancanza di fede, ma atto di amore. La disperazione è mancanza di fede perché vede nella morte la fine di ogni cosa.

A questo punto scatta il comando di Gesù a Lazzaro che non è un “vieni fuori”, ma è “qui fuori”. Il posto di Lazzaro non è dentro il sepolcro, ma vicino al Signore. Il nostro posto non sarà la tomba, ma la vicinanza al Signore Gesù.

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

All'uscita di Lazzaro scopriamo la grande differenza che c'è tra questo segno e la resurrezione:

- Lazzaro esce con le bende legato mani e piedi, indice che è ancora schiavo della morte. Lazzaro infatti morirà una seconda volta.
- Al mattino di Pasqua del sepolcro vuoto si dice che i teli e le bende erano posati in là, non erano attorno a Gesù. Gesù ha vinto la morte slegandosi da ciò che morte legava. Infatti la resurrezione di Gesù è ancora perché Gesù non è più morto, ma è stato assunto in cielo.

Conseguenze del segno

Come ogni segno, anche questo divide. Non basta il segno o il miracolo per credere, la fede è sempre alla base. Chi non vuole credere non si lascerà convincere nemmeno da un morto che è tornato in vita.

La resurrezione e la vita nuova nel battesimo

In questa domenica veniva svolta l'ultima preghiera di liberazione dal male e invocazione dello Spirito. In questa domenica viene ricordato ai catecumeni e a noi cristiani cosa è il battesimo, cioè una morte al peccato, ad un sistema di vita centrato su di sé e l'inizio della vita nuova che si apre al dono. Lo sapevano bene i primi cristiani perché il loro battesimo assumeva i caratteri di una morte-rinascita. I fonti battesimali delle chiese paleocristiane avevano fuori i famosissimi battisteri che non erano altro che delle piscine con sei gradini (tre da una parte e tre dall'altra). Nello scendere i primi tre gradini, ad ognuno il catecumeno rispondeva ad uno tre "rinuncio" (che ancora oggi abbiamo nella formula domanda-risposta della professione di fede). Una volta risposto all'ultima domanda questi era preso da due diaconi che avevano il compito di spingerlo dentro l'acqua fino a fargli mancare il respiro. Dovevano percepire con i propri sensi che tutto questo era una morte ad una vita passata. Una volta che finivano le bollicine, i diaconi ritiravano fuori dall'acqua il catecumeno, oramai divenuto cristiano che era invitato a fare la propria professione di fede (con le tre domande che conosciamo) salendo i tre gradini. All'inizio di una vita nuova gli veniva chiesto ciò che il Signore chiede a Marta, cioè di fondare la propria vita in Lui!

MEDITATIO

Ci lasciamo alla nostra meditazione personale su questo Vangelo con alcune domande che speriamo suscitino nella nostra vita anche un impegno concreto:

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

- Come sono ora le mie relazioni di amicizia? Provo a custodirle in qualche modo o rischio di isolarmi? Chiamo quale amico?
- In questo tempo di malattia e di solitudine sento il Signore vicino oppure lo vivo come distante e indifferente a questa vicenda?
- Sento di avere un rapporto di vicinanza con il Signore come Marta, tale da dire a Gesù nella fede ciò che sento come ad un amico?
- ²⁵ Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶ chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?"

Concludo lasciandovi contemplare uno scritto di Sant'Efrem il Siro che si immagina la battaglia del silenzio del sabato santo tra Gesù e la morte. Dice questa:

La morte di Gesù è un tormento per me, vorrei averlo lasciato vivo: sarebbe meglio per me che la sua morte. Qui c'è un morto la cui morte trovo detestabile; alla morte di ogni altro io gioisco, ma la sua morte mi tormenta, e aspetto che torni alla vita: durante la sua vita egli ha fatto rivivere è portato di nuovo alla vita tre morti. Ora attraverso la sua morte i morti che sono venuti di nuovo alla vita mi calpestano alle porte degli inferi quando vado per trattenerli.

Che possiamo vedere in queste parole il grande segno dell'amore che ha spinto il Signore a morire per poter vedere la morte sconfitta nella Pasqua, così strana, e allo stesso tempo così vicina.

ORATIO

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Per Cristo nostro Signore.